

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Atti amministrativi
GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 700 del 17/05/2021

Seduta Num. 24

Questo lunedì 17 **del mese di** maggio
dell' anno 2021 **si è riunita in** video conferenza

la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

1) Bonaccini Stefano	Presidente
2) Schlein Elena Ethel	Vicepresidente
3) Calvano Paolo	Assessore
4) Colla Vincenzo	Assessore
5) Corsini Andrea	Assessore
6) Donini Raffaele	Assessore
7) Felicori Mauro	Assessore
8) Lori Barbara	Assessore
9) Mammi Alessio	Assessore
10) Priolo Irene	Assessore
11) Salomoni Paola	Assessore

Funge da Segretario l'Assessore: Corsini Andrea

Proposta: GPG/2021/628 del 21/04/2021

Struttura proponente: SERVIZIO POLITICHE PER L'INTEGRAZIONE SOCIALE, IL CONTRASTO ALLA POVERTA E TERZO SETTORE
DIREZIONE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE

Assessorato proponente: VICEPRESIDENTE ASSESSORE A CONTRASTO ALLE DISEGUAGLIANZE E TRANSIZIONE ECOLOGICA: PATTO PER IL CLIMA, WELFARE, POLITICHE ABITATIVE, POLITICHE GIOVANILI, COOPERAZIONE INTERNAZIONALE ALLO SVILUPPO, RELA

Oggetto: APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI "ACCORDO TRA LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA E L'ASSOCIAZIONE NAZIONALE COMUNI ITALIANI DELL'EMILIA-ROMAGNA FINALIZZATO ALLA COLLABORAZIONE IN MATERIA DI WELFARE E DI INNOVAZIONE SOCIALE" AI SENSI DELL'ART. 15 DELLA L. N. 241 DEL 1990 E SS.MM.II..

Iter di approvazione previsto: Delibera ordinaria

Responsabile del procedimento: Monica Raciti

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- La Legge 7 agosto 1990 n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e ss.mm.ii;
- la Legge 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";
- il D.Lgs. 25 luglio 1998, n. 286 "Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero";
- la Legge 6 giugno 2016, n. 106 "Delega al Governo per la riforma del Terzo settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del servizio civile universale";
- il D.Lgs. 3 luglio 2017, n. 117 "Codice del Terzo settore, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106";
- il D.Lgs. 15 settembre 2017, n. 147 "Disposizioni per l'introduzione di una misura nazionale di contrasto alla povertà, come modificato dall'art. 1, comma 195, della Legge 27 dicembre 2017, n. 205, nonché dall'art. 11 del decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 marzo 2019, n. 26;
- il Decreto-Legge 34 del 19 maggio 2020 "Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19";
- la L.R. 12 marzo 2003, n. 2 "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";
- la L.R. 30 giugno 2003, n. 12 "norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.ii.;
- la L.R. 24 marzo 2004, n. 5 "Norme per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati. Modifiche alle leggi regionali 21 febbraio 1990, n. 14 e 12 marzo 2003, n. 2";
- la L.R. 23 dicembre 2004, n. 29 "Norme generali sull'organizzazione ed il funzionamento del Servizio sanitario regionale";
- la L.R. n. 4 del 19 febbraio 2008 "Disciplina degli accertamenti della disabilità - ulteriori misure di semplificazione ed altre disposizioni in materia sanitaria e sociale";

- la L.R. 30 luglio 2015, n. 14 "Disciplina a sostegno dell'inserimento lavorativo e dell'inclusione sociale delle persone in condizione di fragilità e vulnerabilità, attraverso l'integrazione tra i servizi pubblici del lavoro, sociali e sanitari";
- la L.R. 30 luglio 2015 n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni" e ss.mm.ii.;
- la L.R. 15 luglio 2016 n. 11 "Modifiche legislative in materia di politiche sociali, abitative, per le giovani generazioni e servizi educativi per la prima infanzia, conseguenti alla riforma del sistema di governo regionale e locale";
- la L.R. 25 novembre 2016, n. 19, "Servizi educativi per la prima infanzia. Abrogazione della L.R. n. 1 del 10 gennaio 2000"

Richiamate le seguenti deliberazioni con le quali si è data attuazione alla normativa di cui sopra:

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 156/2014 "Programma 2014-2016 per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri"
- la deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 120/2017 con la quale si è approvato il nuovo Piano sociale e sanitario 2017-2019 e in particolare i capitoli 5 e 6;
- la propria deliberazione n. 772/2007, recante "Approvazione dei criteri, delle linee guida e dell'elenco dei servizi per l'attivazione del processo di accreditamento in ambito sociale e sociosanitario. Primo provvedimento attuativo art. 38L.R. 2/03 e succ. modd.";
- la propria deliberazione n. 1423 del 2/10/2017 "Attuazione del piano sociale e sanitario 2017-2019. Approvazione delle schede attuative d'intervento e di indirizzi per l'elaborazione dei Piani di zona distrettuali per la salute e il benessere sociale";
- la propria deliberazione n. 969 del 27 giugno 2016 "Adozione delle linee guida regionali sull'affidamento dei servizi alla cooperazione sociale";
- la deliberazione n. 157 del 6 giugno 2018 dell'Assemblea legislativa "Piano regionale per la lotta alla povertà 2018-2020 ai sensi del Decreto legislativo 147/2017". (Proposta della Giunta regionale del 7 maggio 2018, n. 660);

Dato atto che ANCI Emilia-Romagna, per proprie finalità statutarie, svolge una funzione di rappresentanza e coordinamento degli enti locali del territorio regionale, ed in particolare, cura l'informazione, l'aggiornamento e l'approfondimento delle tematiche che riguardano le autonomie locali, attua processi di formazione finalizzati ad assistere gli enti soprattutto in occasione di innovazioni legate a modifiche legislative, promuove

accordi interistituzionali e forme di intesa e collaborazione inerenti alla realizzazione di specifici progetti di comune interesse;

Considerato che la Regione Emilia-Romagna e Anci Emilia-Romagna da tempo collaborano e, in coerenza con i propri fini istituzionali e nel rispetto delle reciproche competenze, sono entrambi interessati a rinforzare la loro collaborazione in materia di welfare e di innovazione sociale anche instaurando o promuovendo nuove forme e modalità di azione da realizzare nel territorio regionale;

Rilevato, al riguardo, che il welfare, specie in relazione alla situazione di emergenza epidemiologica CODIV-19, costituisce uno degli ambiti strategicamente più funzionali alla tenuta sociale delle comunità;

Atteso, infine, che l'innovazione sociale assumerà un ruolo decisivo, anche nell'ambito della programmazione europea 2021-2027, quale fattore di cambiamento dell'azione amministrativa e, conseguentemente, della relazione fra enti pubblici e soggetti terzi;

Considerato che la Regione Emilia-Romagna, avvalendosi della fattiva collaborazione con l'Associazione rappresentativa dei comuni, ritiene di rendere più efficaci e diffuse le proprie policy di promozione di buone pratiche nel settore dei servizi sociali, e - più in generale - dell'uso strategico delle risorse della comunità regionale per leggere e rispondere ai bisogni emergenti;

Considerato altresì che, a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, potranno essere congiuntamente implementate azioni specifiche in relazione a:

- a) il ruolo strategico dell'*innovazione sociale*, in coerenza con gli obiettivi dello *sviluppo sostenibile* dell'ONU;
- b) la "rilettura" dei bisogni noti, riconducibili al settore del welfare, unitamente all'emersione di esigenze e domande nuove, anche finalizzata all'eventuale revisione della legislazione regionale sui servizi sociali;
- c) l'utilizzo strategico degli affidamenti di contratti pubblici, anche finalizzati all'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati, alla luce della legge regionale n. 12/2014 e della propria deliberazione n. 969/2016, ed in raccordo con il Patto per il Lavoro e per il Clima;
- d) l'attuazione della Riforma del Terzo settore, alla luce della sentenza n. 131/2020 della Corte costituzionale, delle modifiche al codice dei contratti pubblici in sede di conversione in legge del decreto-semplificazioni e, da ultimo, dell'avvio del RUNTS (Registro Unico Nazionale del Terzo Settore);
- e) la valorizzazione del sistema educativo regionale;

- f) la qualificazione del sistema di accoglienza ed integrazione per richiedenti e titolari di protezione internazionale, umanitaria e per protezione/casi speciali anche finalizzata ad una migliore connessione con il sistema di welfare locale;
- g) eventuali ulteriori ambiti individuati dalle Parti, nonché azioni sperimentali di respiro sovraregionale o europeo.

Dato atto che la Regione, in considerazione del reciproco interesse manifestato con Anci Emilia-Romagna per promuovere e realizzare quanto sopra indicato, intende sottoscrivere con la stessa Associazione un apposito accordo ai sensi dell'art. 15, della L. 241 del 1990 e ss.mm.ii., il cui schema allegato costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;

Considerato che ai sensi del D.Lgs. n. 50/2016, la cooperazione istituzionale tra le Parti presenta i seguenti requisiti:

- a) è finalizzata a garantire che i servizi oggetto dell'Accordo siano prestati per perseguire le finalità di cui all'art. 2;
- b) è retta esclusivamente da considerazioni inerenti all'interesse pubblico;
- c) le Parti svolgono sul mercato aperto meno del 20 per cento delle attività interessate da tale cooperazione.

Richiamato il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii., ed in particolare, l'art. 23;

Richiamate inoltre le Leggi regionali:

- n. 40/2001 recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n.4" per quanto applicabile;
- n. 43/2001 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;

Viste le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.ii.;
- n. 468 del 10 aprile 2017 "Il sistema dei controlli nella Regione Emilia-Romagna" e le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni, predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

- n. 2013/2020 avente ad oggetto "Indirizzi organizzativi per il consolidamento della capacità amministrativa dell'Ente per il conseguimento degli obiettivi del programma di mandato per far fronte alla programmazione comunitaria 2021/2027 e primo adeguamento delle strutture regionali conseguenti alla soppressione dell'Ibacn";
- n. 2018/2020 avente ad oggetto "Affidamento degli incarichi di direttore Generale della Giunta regionale ai sensi dell'art. 43 della 43/2001 e ss.mm.ii.;
- n. 415/2021 "Indirizzi organizzativi per il consolidamento e il potenziamento delle capacità amministrative dell'ente per il conseguimento degli obiettivi del programma di mandato, per fare fronte alla programmazione comunitaria 2021/2027: Proroga degli incarichi";
- n. 111 del 28/01/2021 "Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza. Anni 2021-2023";

Richiamate altresì:

- le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposto in attuazione della propria deliberazione regionale n. 468/2017;
- la determinazione del Direttore Generale Cura della Persona, Salute e Welfare n. 5506 del 30/03/2021 avente ad oggetto "Proroga incarichi dirigenziali in scadenza nell'ambito della Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare";

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta della Vicepresidente e Assessore "al contrasto alle diseguaglianze e transizione ecologica, Patto per il clima, welfare, politiche abitative, politiche giovanili, cooperazione internazionale allo sviluppo, relazioni internazionali, rapporti con l'UE";

A voti unanimi e palesi

DELIBERA

per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di approvare lo schema di "Accordo tra la Regione Emilia-Romagna e ANCI Emilia-Romagna", come da allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di stabilire che alla sottoscrizione dell'Accordo di cui al punto 1., provvederà la Vicepresidente e Assessore al contrasto alle diseguaglianze e transizione ecologica, Patto per il clima,

welfare, politiche abitative, politiche giovanili, cooperazione internazionale allo sviluppo, relazioni internazionali, rapporti con l'UE prevedendo che la stessa possa apportare, in sede di sottoscrizione, le modifiche o integrazioni non sostanziali che si rendessero eventualmente necessarie;

3. di demandare all'approvazione di successivi e specifici atti la definizione delle modalità di attuazione delle azioni individuate nel presente Accordo, nonché degli eventuali oneri a carico delle parti;
4. di dare infine atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà alle pubblicazioni ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa, inclusa la pubblicazione ulteriore prevista dal piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC), ai sensi dell'art. 7 bis, comma 3, del D.lgs. n. 33 del 2013 e ss.mm.ii..

Allegato 1)

Schema di Accordo tra la Regione Emilia-Romagna e l'Associazione Nazionale Comuni Italiani dell'Emilia-Romagna, finalizzato alla collaborazione in materia di welfare e di innovazione sociale.

La Regione Emilia - Romagna (di seguito Regione), con sede in Bologna, Viale Aldo Moro, n. 50, C.F. 80062590379, rappresentata nel presente atto dalla Vice Presidente _____
e

l'Associazione Nazionale Comuni Italiani dell'Emilia-Romagna (di seguito: ANCI Emilia - Romagna) con sede in Bologna, Via della Liberazione, n. 13, C.F. 80064130372, rappresentata nel presente atto dal Presidente _____

di seguito, anche "Parti"

Rilevato che le Parti sono interessate, in coerenza con i propri fini istituzionali e nel rispetto delle reciproche competenze, a instaurare una collaborazione in materia di welfare e di innovazione sociale.

Rilevato, al riguardo, che il welfare, specie in relazione alla situazione di emergenza epidemiologica CODIV-19, costituisce uno degli ambiti strategicamente più funzionali alla tenuta sociale delle comunità.

Rilevato che una fattiva collaborazione fra la Regione e l'Associazione rappresentativa dei comuni possa contribuire alla promozione di buone pratiche nel settore dei servizi sociali, e - più in generale - nell'uso strategico delle risorse della comunità regionale per leggere e rispondere ai bisogni emergenti;

Rilevato, infine, che l'innovazione sociale assumerà un ruolo decisivo, anche nell'ambito della programmazione europea 2021-2027, quale fattore di cambiamento dell'azione amministrativa e, conseguentemente, della relazione fra enti pubblici e soggetti terzi.

* * *

Tanto premesso, le Parti

convengono e stipulano quanto segue

Articolo 1
Oggetto

1. Ai sensi dell'art. 15 della L. 241 del 1990, con il presente Accordo, le Parti si impegnano a collaborare in relazione al

settore del welfare, secondo quanto meglio precisato dal successivo articolo 2.

2. Ai sensi dell'art. 5, comma 6, del D.Lgs.50/2016, la cooperazione istituzionale tra le Parti presenta i seguenti requisiti:

- a) è finalizzata a garantire che i servizi oggetto dell'Accordo siano prestati per perseguire le finalità di cui all'art. 2;
- b) è retta esclusivamente da considerazioni inerenti all'interesse pubblico;
- c) le Parti svolgono sul mercato aperto meno del 20 per cento delle attività interessate da tale cooperazione.

Articolo 2 **Azioni specifiche**

1. Le Parti potranno elaborare congiuntamente azioni specifiche in relazione ai seguenti ambiti, di seguito indicati a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo:

- a) il ruolo strategico dell'*innovazione sociale*, in relazione fra l'altro con gli obiettivi dello *sviluppo sostenibile* dell'ONU;
- b) la "rilettura" dei bisogni noti, riconducibili al settore del welfare, unitamente all'emersione di esigenze e domande nuove, anche finalizzata all'eventuale revisione della legislazione regionale sui servizi sociali;
- c) l'utilizzo strategico degli affidamenti di contratti pubblici, anche finalizzati all'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati, alla luce della legge regionale n. 12/2014 e della DGR 969/2016, ed in raccordo con il Patto per il Lavoro e per il Clima;
- d) l'attuazione della Riforma del Terzo settore, alla luce della sentenza n. 131/2020 della Corte costituzionale, delle modifiche al codice dei contratti pubblici in sede di conversione in legge del decreto-semplificazioni e, da ultimo, dell'avvio del RUNTS (Registro Unico Nazionale del Terzo Settore);
- e) la valorizzazione del sistema educativo regionale;
- f) la qualificazione del sistema di accoglienza ed integrazione per richiedenti e titolari di protezione internazionale, umanitaria e per protezione/casi speciali anche finalizzata ad una migliore connessione con il sistema di welfare locale;
- g) eventuali ulteriori ambiti individuati dalle Parti, nonché azioni sperimentali di respiro sovraregionale o europeo.

Articolo 3
Attuazione dell'Accordo

1. Il programma congiunto delle azioni specifiche relative al presente Accordo, le attività poste in essere per ciascuna parte, l'ammontare e le modalità di erogazione degli eventuali contributi e degli eventuali rimborsi, nonché le modalità di rendicontazione saranno determinati in appositi atti attuativi del presente Accordo.

Articolo 4
Durata. Proroga e rinnovo.

1. Salvo quanto previsto dal comma 2, il presente Accordo decorre dalla data di sottoscrizione con scadenza alla data del 31 dicembre 2023, e potrà essere prorogato o rinnovato esclusivamente a seguito di accordo scritto tra le Parti.

Articolo 5
Recesso o scioglimento

1. Le Parti hanno facoltà di recedere unilateralmente dal presente Accordo ovvero di scioglierlo consensualmente.

2. Il recesso unilaterale deve essere esercitato mediante comunicazione scritta da notificare tramite posta elettronica certificata, o altro strumento equipollente, e ha effetto decorsi tre mesi dalla data di notifica dello stesso.

3. Il recesso unilaterale o lo scioglimento ha effetto per l'avvenire e non incide sulle attività o sui progetti già eseguiti o in corso di esecuzione.

4. Per quanto non specificamente previsto dal presente Accordo, si applicano le disposizioni del codice civile in materia di obbligazioni e contratti, in quanto compatibili.

Articolo 6
Foro esclusivo competente

1. Ai sensi dell'art. 133, comma 1, lett. a), n. 2, del D.lgs. 2 luglio 2010, n. 104 (Attuazione dell'articolo 44 della legge 18 giugno 2009, n. 69, recante delega al governo per il riordino del processo amministrativo), le eventuali controversie che dovessero insorgere tra le Parti in relazione all'interpretazione, all'esecuzione e/o alla validità del presente Accordo, sono devolute alla giurisdizione esclusiva del giudice amministrativo.

Articolo 7
Sottoscrizione, imposta di bollo e registrazione

1. Il presente Accordo è firmato ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 15, comma 2 bis, della legge n. 241 del 1990.

2. Ai sensi dell'art. 16 dell'Allegato B) - Tabella "Atti, documenti e registri esenti dall'imposta di bollo in modo assoluto" del d.P.R. n. 642 del 1972, il presente Accordo è esente da imposta di bollo.

3. Il presente Accordo sarà registrato in caso d'uso, ai sensi del D.P.R. 26 aprile 1986, n. 131. Le spese di registrazione sono a carico della Parte richiedente.

Per la Regione Emilia-Romagna,
la Vice Presidente

Per l'Associazione Nazionale Comuni Italiani Emilia-Romagna,
il Presidente

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Monica Raciti, Responsabile del SERVIZIO POLITICHE PER L'INTEGRAZIONE SOCIALE, IL CONTRASTO ALLA POVERTA E TERZO SETTORE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di legittimità in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2021/628

IN FEDE

Monica Raciti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Kyriakoula Petropulacos, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di merito in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2021/628

IN FEDE

Kyriakoula Petropulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 700 del 17/05/2021

Seduta Num. 24

OMISSIS

L'assessore Segretario

Corsini Andrea

Servizi Affari della Presidenza

Firmato digitalmente dal Responsabile Roberta Bianchedi